

La relazione con «ciò che diverge» in una mostra



Non solo arte. Una delle opere in esposizione fino a sabato

Disabilità

Da domani alla libreria Serra Tarantola per la Giornata della Sindrome di Asperger

■ Sei ragazze dai 13 ai 18 anni con vissuti, provenienza geografica e talenti diversi si incontrano per esporre al pubblico una parte profondamente personale e preziosa di sé. Sofia, Gaia, Teresa, Marta, Ada e Francesca sono all'inizio del loro

percorso di vita e scelgono la pittura, il disegno e la scultura per esprimere e trasformare in concreto la loro esperienza. Un'esperienza sostenuta dall'associazione Alleanza per la Salute Mentale, attiva a **Brescia** da molti anni, che in occasione della Giornata mondiale della Sindrome di Asperger ha voluto mettere in mostra (da domani a sabato 18 alla Libreria Tarantola 1899, in via Fratelli Porcellaga 4) una delle molte sfumature dello Spettro autistico, riguardante l'atipicità e la neuro-divergenza, in particolare riferita a quando alla diagno-

si di una o più condizioni cliniche (Dsa, Adhd, Spettro autistico, Disprassia e/o altro) si mescola paradossalmente l'alto potenziale cognitivo. «Questa iniziativa rientra nell'ambito della convivenza con le differenze», osserva l'assessore ai Servizi sociali Marco **Fenaroli**.

«Siamo riferimento dei familiari che hanno impattato con questi problemi – spiega Claudio Ghidelli dell'Alleanza per la salute mentale -. Il nostro obiettivo è occuparci dei problemi delle persone con disabilità psichica nell'ambito sociale, sanitario, politico ed economico, per tutelare i diritti di pazienti e familiari».

La mostra è un'occasione per scoprire cosa significhi entrare in relazione con «ciò che diverge, ciò che esce dalla pura norma quantitativa: un modo per aprirsi agli interessi specifici di ragazzi per più versi eccezionali per imparare a riconoscere la qualità e il valore di quello che portano all'attenzione dell'adulto», come spiega Giulia Cavallo, curatrice del progetto espositivo ed editoriale, costruito dalle sei giovanissime in ogni particolare. Queste sei giovani donne (Sofia e Gaia di **Brescia**; Ada e Francesca di Genova; Marta di Pisa e Teresa di Udine) creano per immaginare e trasformare in realtà quanto nasce per puro istinto dalla loro mente e dalle loro mani. Per imparare a muoversi verso un futuro che sia non solo abitabile, ma pronto a riconoscere valore e ricchezza. //

WILDA NERVI

